

RELAZIONE STORICO-TEOLOGICA DEI 30 ANNI DI “VOCATIO”

Il presidente Mauro Del Nevo, aprendo il convegno, saluta tutti i presenti, annuncia che per motivi di salute lascia la presidenza dell'Associazione VOCATIO e comunica che ha dato incarico a Lorenzo Maestri, direttore della rivista di VOCATIO, di tenere la relazione storico-teologica di questi 30 anni di movimento.

Maestri prende la parola, e dopo aver invitato l'assemblea a un minuto di silenzio per ricordare la morte, nel mese di agosto, di Umberto Lenzi, prete sposato americano ma di origine del Trentino e che sempre è stato molto vicino a VOCATIO, e dopo aver letto una lettera molto significativa di un prete sposato di Torino (che verrà pubblicata sulla rivista) inizia la sua relazione, divisa in quattro parti: la storia, la teologia, la prassi, il futuro.

1) la storia

“Dalle oltre 500 lettere che VOCATIO ha nel suo archivio abbiamo i documenti che la nascita dell'associazione risale al 1978 : nasce per merito di una piccola rivista DIMENSIONI SACERDOTALI che viene spedita gratuitamente a tutti i parroci italiani da un gruppo di preti che si incontrano a Bologna in un locale messo a disposizione da Antonio Monti che finanzia anche le prime attività del gruppo di cui segretario è Aldino Ricci. La mente teologica è Piero Barbaini, exprete e ordinario di Storia all'Università di Parma (non prete sposato). Non dimentichiamo anche la presenza assidua di Michele Campanozzi.

VOCATIO tiene il suo primo congresso a Roma il 29 giugno 1982 (SS.Pietro e Paolo). Nel secondo congresso sempre a Roma nel 1984, vengono precisate le linee fondamentali di VOCATIO poi riassunte nella sua **carta d'identità** e pubblicata nel primo Numero della nuova rivista SULLA STRADA: anno 1987.

In questi anni VOCATIO insieme con ORMA (l'altra associazione dei preti sposati italiani) organizza il primo congresso della FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI PRETI SPOSATI che si tiene in Ariccia (Roma) nel 1985 (sono presenti 14 associazioni Europee, una associazione del Nord-America e una del Sud-America).

Nel 1993, il nostro storico e teologo PIERO BARBAINI, dopo 15 anni di VOCATIO, pubblica in SULLA STRADA (n.28/93) un breve bilancio e a pg.61 così leggiamo:” *Dopo quindici anni di percorso e di condivise esperienze si impongono alcune riflessioni sulla possibilità di consolidamento e di rilancio delle nostre scelte, sulla validità ed efficacia degli strumenti operativi di cui ci siamo dotati.*

1- Il prete che si lega per amore con una donna, il prete che si sposa, ma più incisivamente la crisi di identità complessiva del prete nella chiesa e nella società contemporanea, rimangono il dato storico, sociale ed ecclesiale da cui nasce VOCATIO. Questa radice non va mai velata, messa in secondo piano. Geneticamente il Movimento si riproduce attraverso questo dato di fatto.

2- Tuttavia l'orizzonte in cui sfocia questa presa di coscienza della propria crisi, non si riduce affatto all'intento di traghettare il prete sposato nella chiesa istituzionale, bensì nel diventare soggetto provocatore di un rinnovamento dell'esperienza di fede e di una rifondazione dell'aggregazione cristiana. Questo salto qualitativo del nostro percorso configura l'identità profonda di VOCATIO, e ne costituisce la specificità, rispetto ad altri movimenti affini.

Constatiamo oggi che questa fisionomia del Movimento è stata determinante nello sciogliere molteplici ambiguità durante il passato quindicennio, anche se ribadiamo il proposito di rispettare le scelte altrui, e comunque di sollecitare il confronto e la solidarietà verso quegli obiettivi che vengono ritenuti condivisibili”.

A me sembra che queste parole di Barbaini siano ancora valide in questo 2008.

2) la teologia

In questi 30 anni, nei vari Movimenti italiani e internazionali, e quindi anche in VOCATIO, sono quasi sempre state presenti due anime:

- la prima a cui interessava solo il matrimonio del prete (i discorsi su una chiesa più evangelica, meno gerarchica, meno imbottita di dogmi, inventati dal potere ecclesiastico, vedi per es. l'infallibilità, i sette sacramenti...fino al secolo XII i sacramenti erano solo due...la transustanziazione, la successione

apostolica, ecc...non interessano), e quindi quest'anima aspetta solo un reinserimento in questo tipo di chiesa com'è attualmente.

- la seconda anima, oltre a un celibato non più obbligato, porta avanti anche il discorso di un rinnovamento della chiesa, più evangelica, meno gerarchica...una chiesa "altra", diversa, dove siamo tutti fratelli...una chiesa dove i preti non sono una casta sacerdotale di potere, ma svolgono una funzione, un ministero...(pensiamo alla lettera 1 Cor.12:" *ci sono vari carismi, quello delle guarigioni, quello della presidenza, quello della parola, quello della sapienza, quello della profezia, ecc...come in un corpo umano ogni membra ha la sua funzione...*). Una chiesa dove l'eucarestia, il pane veniva spezzato nelle case private (vedi Vogels- doc. di Maguzzano) e la presidenza era del *paterfamilias*...

VOCATIO ha sempre dato più importanza alla seconda anima, ma ha sempre avuto rispetto per coloro che la pensavano in modo diverso

Per dimostrare il valore di questa seconda anima non dimentichiamo i relatori dei molti nostri congressi del passato: Franco Barbero, Ortensio Da Spinetoli, ecc Citiamo per esempio il congresso di Ariccia (1991) e il relatore Piero Barbaini in cui diceva:" *...che la chiesa nella sua storia ha inventato dogmi per difendere la sua struttura di istituzione: cioè l'impianto ideologico-dogmatico della chiesa cattolica nei suoi canoni emergenti non era finalizzato a far crescere le coscienze nella sequela di Gesù, bensì a garantire l'apparato nella sua forma di potere*".

Importante anche citare Salvatore Loi , nel medesimo congresso di Ariccia, in cui diceva :"*...il sistema sacro/profano ha condizionato la terminologia e la sostanza del dato rivelato anche e, forse, soprattutto attraverso l'interpretazione sacerdotale del ministero ordinato. **Mentre è ormai assodato che mai il Nuovo Testamento usa termini sacerdotali per indicare i ministri della chiesa, ben presto il ministero degli episcopi-presbiteri fu interpretato con termini sacerdotali, prima in forma metaforica(Clemente Romano, Didachè), poi, a partire dal III secolo, in modo reale***".

Loi, continuando il suo discorso si esprime in questi termini:" *Dopo le timide e ambigue aperture del Concilio Vaticano II, l'ideologia del sacro e del profano con cui faceva corpo la concezione sacerdotale del ministero, fu messa in crisi dall'esegesi biblica e dalla teologia, compresa, quella cattolica. Si vide con molta chiarezza che non si conciliava con il messaggio cristiano, per il quale non esistono né spazi, né tempi, né individui sacri di fronte a un mondo vuoto di Dio.*

*Tutta la creazione prende essere da Dio e da Lui è continuamente sostenuta. Cristo e la Chiesa come assemblea di credenti sostituiscono il tempio: e, più in generale, l'uomo che adora in spirito e verità è l'autentico luogo di Dio. Non c'è separazione tra tempo di Dio (storia della salvezza) e tempo dell'uomo (storia profana) **come non c'è separazione in Gesù tra divino e umano: nella sua persona e nella sua storia Dio si è fatto veramente carne.***

Non esistono in particolare persone sacre che abbiano esclusivo accesso a Dio. Cristo è venuto ad abolire il muro di separazione tra gli uomini affinché tutti fossimo riconciliati con Dio e avessimo accesso a Lui con piena fiducia (cfr.Ef.2,18; 3,12; Rom.5,1).

Loi concludendo la sua relazione, dice che:" *...sotto il papato di Giovanni Paolo II è ritornato lo schema sacro-profano e quindi è ritornata la concezione sacerdotale del ministero presbiterale*" e cita il card. Ratzinger che nella sua relazione al sinodo dei vescovi che aveva come tema la **formazione dei sacerdoti nel mondo contemporaneo** fa continuo riferimento al Concilio di Trento. Anche il nuovo codice di diritto canonico (1983) testimonia la ripresa della visione sacra del ministero ordinato, che viene qualificato più volte come sacro (cfr.cc.232,233,256)".

(Queste due relazioni integrali si possono trovare in SULLA STRADA n.20/1991)

Oggi, dopo 30 anni, dobbiamo constatare che le due anime sembrano avvicinarsi: in Italia il movimento ORMA è scomparso con la morte di Paolo Capellini; a livello internazionale mi sembra che la federazione Nord-Atlantica parli di *ministeri nuovi*(vedi congresso di Vienna 1998). Su questo punto ci potrà dare qualche informazione il rappresentante della Federazione Europea, Paul Bourgeois, che è qui presente e a cui dopo daremo la parola.

3) la prassi

Le idee camminano sulle gambe degli uomini, quindi non possiamo dimenticare le divisioni anche all'interno di VOCATIO. Però mi sembra di dover constatare in piena coscienza che queste divisioni sono avvenute più per motivi caratteriali delle persone che per motivi ideologici: Qui sono costretto a

citare DREWERMANN, che ha scritto, nel suo libro fondamentale I FUNZIONARI DI DIO :” ...i preti sono come i treni...ognuno va sul suo binario...”.

In termini scientifici, scrive Drewerman, i preti hanno un grande *super ego*, cioè vogliono il potere, vogliono essere sempre i primi, mai i secondi, commettono errori infantili enormi e non li riconoscono, perché loro non sbagliano mai, ecc.ecc.

Con queste persone è impossibile lavorare insieme...ognuno va per la sua strada...sono fattori di psicanalisi.

4) il futuro

Bisogna superare queste debolezze umane...ognuno deve portare il suo mattone...SPERARE CONTRO OGNI SPERANZA...**la nostra vita deve essere spesa...spezzata...affinchè più nessuno abbia a soffrire quello che abbiamo sofferto noi...**QUESTO E' IL SENSO DELLA VITA...questa è la nostra eucaristia di tutti i giorni!

In concreto dobbiamo unire tutte le forze per due scopi principali: 1) l'abolizione della legge del celibato obbligatorio, 2) costruire una chiesa"altra", diversa, più evangelica, dove veramente siamo tutti fratelli, dove non ci sono più i capi, i capetti, ecc.

IN CONCRETO:

- prendere atto che questa chiesa gerarchica è matrigna (Papa Montini, uno dei papi più intelligenti di questi ultimi anni – basta ricordare che concedeva a tutti la dispensa ai preti che facevano domanda a Roma...11.000 domande...11.000 dispense... - eppure nella storia è conosciuto come il papa che ha definito gli ex-preti come Giuda...traditori...ma quale tradimento?...quella di aver rotto una legge ecclesiastica che va contro al progetto di Dio:” Non è bene che l'uomo sia solo...”).

- Prendere atto che è in corso una nuova inquisizione con i guanti di velluto: non dimentichiamo il caso Valsecchi, professore di teologia morale alla facoltà teologica di Milano (gli tolgono la cattedra perché ha osato criticare la *Humanae Vitae*). Non dimentichiamo come è stato trattato don Milani, cacciato a Barbiana e muore a 42 anni..Non dimentichiamo come è stato trattato Leonardo Boff: messo sotto *torchio* dal card. Ratzinger, castigato con un anno di silenzio assoluto, lui che aveva scritto...*preferisco camminare con la mia chiesa che con la mia teologia!*... Come è stato trattato don Franco Barbero, condannato senza possibilità di ricorrere in appello... Pensiamo agli 8.000 preti sposati *decaparesidos*...alle 30.000 suore ... uscite dai conventi e scomparse nel nulla...Esiste un SILENZIO PESANTE , controllato dal potere ecclesiastico, su ogni caso di defezione da parte di preti, suore, religiosi, ecc.

- *NOSTRO COMPITO E' ROMPERE QUESTO SILENZIO: non dimentichiamo quello che ha scritto Martin Luther King:” ... non ho paura della violenza dei criminali, ma del silenzio degli onesti...”*. Non dimentichiamo quello che dice la Bibbia.. **il silenzio è corresponsabilità** (Ez.XXXIII, 7-9)

- Papa Ratzinger è peggio di Wojtyla: non dimentichiamo che il card. Ratzinger era in chiaro contrasto con papa Wojtyla quando chiedeva perdono per i peccati della Chiesa. Dobbiamo smetterla anche di chiamare papa Ratzinger , grande teologo, ...sono 40 anni che non studia più teologia (basta guardare il suo documento sulla *Formazione dei preti nel mondo contemporaneo*...continua a citare il Concilio di Trento, 1500...).

IN CONCRETO DOBBIAMO ESSERE UNITI IN ALCUNE LOTTE

a) Denunciare la legge ecclesiastica del celibato obbligatorio che va contro il progetto di Dio:” *Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile*”.

b) Denunciare l'ipocrisia della gerarchia ecclesiastica cattolica che obbliga il prete sposato ad abbandonare il suo ministero, mentre vescovi e preti che hanno due o tre donne, ma tutto clandestino, continuano tranquillamente il loro ministero.

c) Denunciare la pedofilia del clero, autentica conseguenza della repressione sessuale imposta col celibato obbligatorio. Questa pedofilia del clero, arrivata a fatica sui giornali è solo la punta di un grande iceberg.

d) Denunciare questa chiesa istituzionale matrigna, che ogni giorno proclama la sacralità della vita fin dal grembo materno, e poi getta sulla strada un prete sposato con la moglie incinta al sesto mese, togliendogli la cattedra di religione, perché è un prete sposato.

CONCLUSIONE : HO UN SOGNO

UNA CHIESA “ALTRA”, DIVERSA, una chiesa in cui siamo tutti fratelli, una chiesa senza preti, una chiesa senza gerarchia, senza mediatori, dove si realizza la parola di Gesù di Nazareth:” ...*dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro*” (Mt.18,20).

Dove :” ...*il vero Dio si adora né nel tempio di Gerusalemme, né sul monte Garizim, ma in spirito e verità*” (vedi la pagina della samaritana – Gv., cap.4)

Dove:”... *si spezza il pane nelle case private...*” (Atti 2,42; Atti 2,46)

Dove, veramente si realizza la pagina della prima lettera alla chiesa di Corinto cap. 12:”...*Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio della scienza...a un altro il dono delle guarigioni...il dono della profezia...Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole*”. (I Cor, 12).

Infine non dimentichiamo che il Gesù dei Vangeli non solo era **estraneo al mondo sacerdotale del suo tempo, ma era avversario** (vedi la parabola del buon samaritano – Lc.10,25 – o meglio ancora vedi la condanna a morte di Gesù a firma dei sacerdoti del suo tempo – Lc.19,47 ss. – Mc. 11,15ss. Gv. 11,47ss.).

Lorenzo Maestri